



JOE KEARNEY SAC RIP
30.8.1921 - 15.5.2020

“Uno di quelli che ci hanno accompagnato” - questa citazione dagli Atti degli Apostoli ha iniziato l'elogio funebre di D. Joseph Kearney SAC guidato da D. Ray Hevern SAC la settimana scorsa. Joe era sicuramente una persona che ci ha accompagnati fin dai primi giorni. È stato ordinato nel 1946 con altri due Australiani: le prime ordinazioni dei Pallottini nativi australiani.

D. Jacob mi ha chiesto di scrivere queste poche righe su Joe incentrate sul suo ruolo all'interno della vasta Famiglia Pallottina in Australia. È con grande gioia che mi assumo questo compito e scriverò la mia esperienza personale.

Il mio primo incontro con Joe è stato nel lontano 1971 quando ero un missionario laico in Australia occidentale. A quel tempo Joe era Provinciale (ora si direbbe Regionale) della Regione Australiana. L'ho incontrato quando era in visita a Tardun. Egli era molto aperto e aveva sempre tempo per chi lavorava lì. Non lavoravamo “per i Pallottini”, ma insieme, come una cosa sola. Parlando con Mark Brolly, un membro dell'UAC, mi ha raccontato del tempo in cui ha lavorato come laico missionario con Joe a Rossymone, un sobborgo di Perth in Australia occidentale. A quel tempo, circa gli anni '80, Joe lavorava a Rossymone. Mark ricorda la disponibilità di Joe ad ascoltare e la nascita di una forte amicizia. Mark ha curato il libro scritto da Joe in seguito.

Il mio ricordo più forte è del 1970 quando, come tirocinanti della Comunità Mariana, volevamo unirli agli studenti della SAC ed ai giovani della comunità che lavoravano con Pat Jackson, per weekend formativi, perciò abbiamo avuto l'opportunità di stringere forti legami e di scoprire insieme la visione e il carisma del nostro fondatore San Vincenzo Pallotti. A quel tempo Joe era rettore degli studenti pallottini ed incoraggiava molto questi momenti di formazione condivisa. Un esempio concreto è che eravamo una famiglia, ognuno con il proprio ruolo come desiderava Vincenzo Pallotti.

Salterò qualche decennio e parlerò della saggezza di Joe negli anni del suo pensionamento. Già nel 2010, presentando un documento al nostro Congresso dell'UAC, intitolato La persona come apostolo nella visione/pensiero di San Vincenzo Pallotti, parlando del riconoscimento di Vincenzo della necessità di una formazione continua, ho affermato “un esempio di questo vivere in azione è quello di raccontare di un sacerdote SAC in Australia, che all'età di 87 anni ha frequentato quattro corsi alla Yarra Theological Union di Melbourne - due di giustizia sociale e due di religione e cultura. Era la persona più anziana del campus! E perché ha voluto partecipare al corso? Per tenersi aggiornato sul pensiero moderno”. Il sacerdote di cui ho parlato era Joe Kearney. Oltre a studiare, iniziò a dipingere - ed era un buon artista. Scrisse un libro dal titolo "Crescere nella fede - vaneggiamenti di un vecchio felice". E ha continuato ad accogliere le molte persone che andavano a trovarlo. Durante i suoi 25 anni di ritiro, Joe è rimasto un uomo aperto e amabile, sempre pronto ad ascoltare e sicuramente pronto a partecipare a tutte le attività della SAC e dell'UAC. L'ultima volta che l'ho incontrato è stato sei mesi fa quando, all'età di 97 anni, ha partecipato al nostro Cenacolo di preghiera UAC (lo faceva ogni mese) e prendeva parte al nostro impegno UAC / Giornata di raduno a Perth, sempre attento e interessato alle nostre vite.

L'ultima parola che dirò di Joe, dalle ultime righe del suo libro, ha scritto: “rilassati e godi del viaggio con il Grande Compagno che ognuno ha”.

Vale Joseph Kearney.

Cheryl Sullivan